

# Limitare i flussi di turisti con un ticket di 5 euro è la proposta di Venezia

Tra le principali perplessità: l'assenza di una soglia limite di persone che può sopportare la città, la destinazione del ricavato della somma e le tante esenzioni

**Vera Mantengoli** VENEZIA

Un ticket di 5 euro per entrare a Venezia. Prenderà il via oggi, con una riunione congiunta di quattro commissioni consiliari, l'iter dell'emendamento approvato lunedì dalla Giunta comunale di Venezia per l'approvazione del regolamento sul contributo d'accesso, il ticket che ha lo scopo di limitare e gestire i flussi turistici nella città lagunare. Che impatto reale, su Venezia e sul turismo in laguna, avrà il contributo di accesso? Le reazioni all'annuncio della giunta comunale sono diverse. Tra le principali perplessità: l'assenza di una soglia limite di persone che può sopportare la città, la destinazione del ricavato della somma versata e le tante esenzioni.

## POLITICA

Le opposizioni hanno dichiarato di non aver nemmeno trovato il testo dell'emendamento e si preparano al consiglio comunale del 12 settembre che vedrà anche la partecipazione anche di tanti cittadini. «È l'ennesima messa in scena per illudere l'Unesco che si sta facendo qualcosa e scongiurare che Venezia venga messa nella black list. Non a caso l'annuncio avviene in questi giorni, a ridosso della

decisione», attacca Marco Gasparinetti di Terra e Acqua. Gli fa eco Gianfranco Bettin di Verde Progressista: «L'amministrazione non dovrebbe impegnarsi a fare cassa, ma a organizzare la prenotazione e a usare lo strumento per regolamentare il proliferare degli affitti brevi turistici». Per Bettin è prima di tutto necessario fissare una soglia di carico e studiare delle forme di prenotazione obbligatoria, ma gratuita, per dare il segnale che Venezia va rispettata. Per la consigliera regionale Rachele Scarpa del Pd «dopo il naufragio dei tornelli, ora il **sindaco Brugnaro** ripescava dal cilindro una politica che alla fine non servirà proprio a nulla».

## CATEGORIE

Per Matteo Masat, segretario di Confartigianato, è importante che si parta con qualcosa e che in corsa si aggiusti quello che non funziona. «Mi lascia perplesso l'esenzione dei turisti che pernottano nel Comune, ma in terraferma perché sono quelli che vengono a Venezia in giornata. Servirà però ai grupponi che vengono in giornata per farsi un selfie sul Ponte di Rialto». Per Cristina Giussani, presidente di Confesercenti Venezia e Veneto, invece andrebbe definito meglio l'uso del ricavato della tassa: «Deve essere una tassa di scopo e aiuta-

re cittadine e imprese veneziane. Fin dall'inizio sostenevo che sia meglio puntare sul concetto di incentivare e disincentivare». Sull'esenzione ai veneti, tra i maggiori turisti giornalieri, Giussani propone di vietare addii al nubolato e celibato. Claudio Scarpa dell'Ava sostiene di essere favorevole, ma anche che non basti. «Dovrebbe essere affiancato a un ridisegno complessivo sul controllo dei flussi», afferma. «Bisognerebbe creare dei terminali sulla gronda lagunare e arrivare gradualmente a chiudere l'accesso al Ponte della Libertà a chi non vive, non studia o non lavora a Venezia e a chi non soggiorna in un albergo o un appartamento della città».

## SINDACATO

La Cgil contesta che il provvedimento sia quello risolutivo per la città: «Ci saremmo aspettati una misura decisa in grado di definire il carico massimo della città, invece di una gabella da introdurre in alcune giornate dell'anno», ha detto il segretario generale Daniele Giordano.

«C'è la necessità che la città venga tutelata e non trasformata in un avamposto medioevale in cui basta pagare per entrare, senza nemmeno dire che cosa ci si farà con quei soldi. Chiediamo la garanzia che quelle risorse non finiscano a pagare nuovi progetti che non c'entrano con il rilancio della Città storica».

#### CITTADINI

Per l'architetto Giovanni Leone, tra i promotori dell'assemblea in Pescheria, ci vuole una strategia integrata che

parta prima di tutto dalla definizione di una soglia di carico. «Tra le ipotesi circolate in questi anni la soglia carico è 50 mila persone al giorno, ma sono in pratica i posti letto disponibili e quindi i visitatori sarebbero già superiori. Il sindaco poteva già da un anno regolamentare le locazioni turistiche grazie all'Emendamento Pellicani, ma non lo ha fatto. In più c'è il problema della privacy, più volte sollevato». Attualmente il piano prevede che i familiari o chi viene a trovare un resi-

dente si registri e riceva un codice da mostrare nel caso di eventuali controlli. La giunta ha assicurato che dopo 24 ore i dati vengono cancellati, ma tanti cittadini contestano questo passaggio. —

**IL CAMMINO**  
OGGI RIUNIONE CONGIUNTA DI 4  
COMMISSIONI CONSILIARI IN COMUNE

La Cgil: «È necessario che la città sia tutelata, non trasformata in un avamposto medioevale»



Il campanile in piazza San Marco è uno dei simboli di Venezia